

Mostre



Eugenio Spreafico - Quanto sa di sale lo pane altrui, 1883

“L’ITALIA DEI PRIMI ITALIANI. RITRATTO DI UNA NAZIONE APPENA NATA”

CASTELLO DI NOVARA

Di Franca Dell’Arciprete Scotti

La forza identitaria e la bellezza della nostra storia vivono in pieno nella bella mostra **“L’Italia dei primi Italiani. Ritratto di una nazione appena nata”** in corso presso il **Castello di Novara** fino al 6 aprile 2026, organizzata da METS Percorsi d’Arte, congiuntamente a Comune di Novara e Castello di Novara.

Un percorso di 70 capolavori, eseguiti dai primi anni Sessanta dell’Ottocento al terzo decennio del Novecento da alcuni dei maggiori protagonisti della nostra cultura figurativa, illustra la nostra nazione appena nata, il suo variegato territorio e la sua popolazione nel corso di decenni testimoni di profonde trasformazioni.

Proprio con queste trasformazioni, politiche, economiche, culturali e sociali, il nostro Paese si avviò lentamente alla modernità.

Le opere provenienti da prestigiose collezioni, sia pubbliche sia private, si dispongono **in sezioni tematiche che accompagnano i visitatori attraverso il succedersi delle sale del Castello.**

Si passa così dalla sezione dedicata **all’Italia rurale e alla realtà del mondo contadino**, dalle Alpi alla Sicilia, illustrata attraverso straordinari lavori di artisti come Telemaco Signorini, Giuseppe De Nittis, Francesco Paolo Michetti e Angelo Morbelli, alla sezione sullo **sviluppo costiero della penisola** e le attività delle regioni marittime, che illustra la varietà delle nostre coste, in prevalenza alte, frastagliate, rocciose e scoscese, quelle che si affacciano sul Mar Ligure e sul Mar Tirreno, per lo più basse con spiagge sabbiose e ghiaiose quelle che si affacciano sul Mar Adriatico. Qui dominano i dipinti di Giovanni Fattori, Vincenzo Cabianca, Rubens Santoro e molti altri.

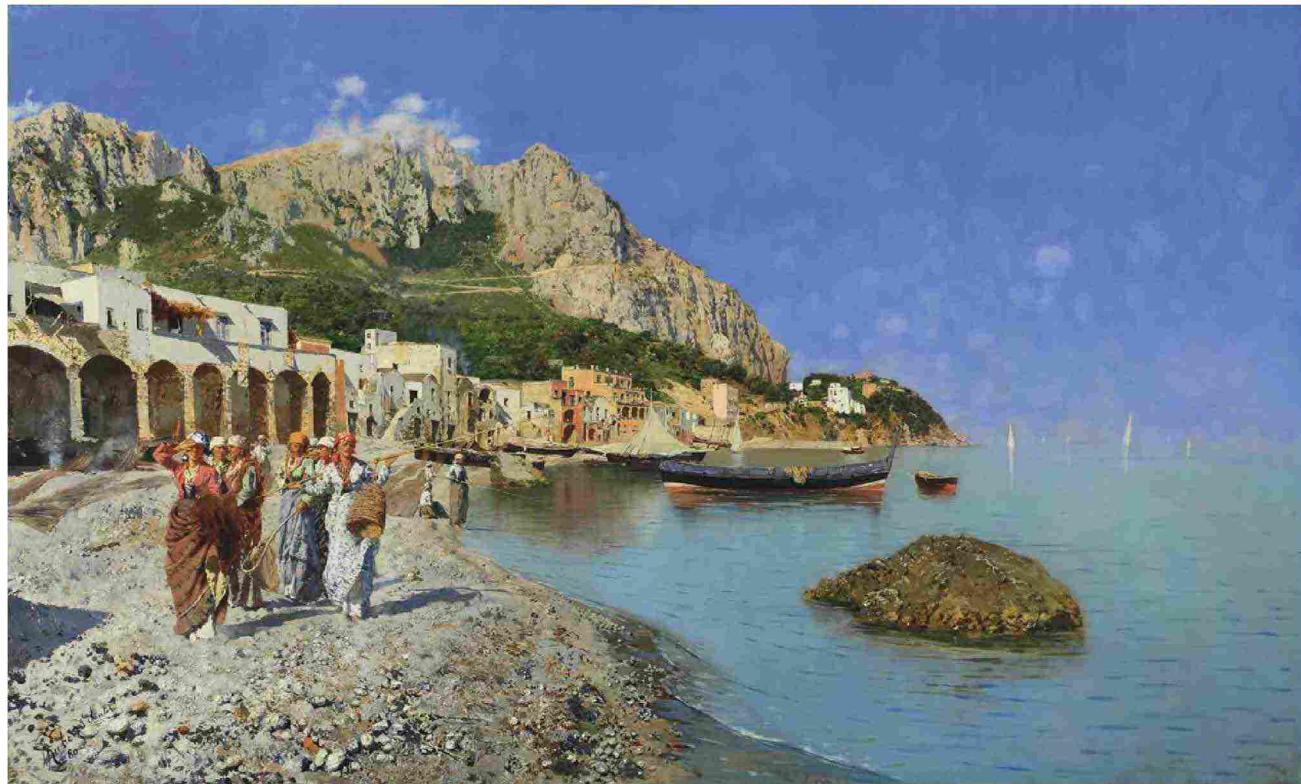
Quindi nella sezione **Il volto delle città**, su alcuni aspetti delle tre Capitali d’Italia, Torino, Firenze, Roma, e di altre grandi città come Napoli e Venezia, appare tutta la modernità di **Milano, la prima metropoli italiana**, definita da Giovanni Verga la “Città più Città d’Italia”, la capitale morale del paese, quella destinata ad assumere in breve tempo una funzione trainante nel campo della produzione industriale e del lavoro.

Nella sezione **I riti della borghesia. Il tempo libero in città e in villeggiatura**, appaiono gli svaghi della borghesia, tra lussureggianti



Silvestro Lega - La pittura (Isolina Cecchini), 1869

Mostre



Rubens Santoro - Monte Tiberio, 1880

giardini urbani, teatro, luci soffuse di prestigiosi salotti, luoghi di villeggiatura. Belli qui i dipinti di Giulio Aristide Sartorio e Pompeo Mariani.

Dalla sezione declinata tutta al **femminile**, che illustra le diverse relazioni che numerose donne borghesi intrattenevano con le arti figurative, con l'opera iconica di Silvestro Lega, si passa a **"L'amore venale"** sul tema della prostituzione, oggetto di attenzione anche da parte di romanzieri e poeti.

Ultima sezione "Tempi moderni. La vita nelle metropoli", illustra i diversi aspetti della vita quotidiana dei nuovi Italiani nelle più moderne città del Paese: città industrializzate e sempre più popolose nelle quali lusso e miseria convivevano spesso l'uno accanto all'altra. Straordinari episodi di vita moderna sono documentati da



Angelo Morbelli - Le risaiuole, 1897

grandi artisti tra i quali Emilio Longoni, Angelo Morbelli, Attilio Pusterla, e Italo Nunes Vais.

La mostra di Novara è inserita nell'ambito dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026, il programma multidisciplinare, plurale e diffuso che animerà l'Italia per promuovere i valori Olimpici attraverso la cultura,

il patrimonio e lo sport, in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali che l'Italia ospiterà rispettivamente dal 6 al 22 febbraio e dal 6 al 15 marzo 2026.

**"L'Italia dei primi Italiani.
Ritratto di una nazione
appena nata"**
Castello di Novara
T. 0321 1855421
Fino al 6 aprile 2026